

30 aprile 2022

Attesi oltre 20 debutti entro fine anno

PMI & BORSA

Il mercato Euronext Growth Milan (ex Aim Italia) nasce nel 2009 con l'obiettivo di supportare l'imprenditoria italiana e avvicinarla al mercato del capital. Vale a dire le imprese medio piccole ad alta crescita nello sviluppo del loro business.

Grazie alla snellezza operativa e ai costi complessivi di quotazione inferiori, gradualmente il mercato Egm in 12 anni è cresciuto fino a raggiungere 174 aziende a fine 2021 alle quali nel corso dei primi mesi del 2022 si sono aggiunti 4 Ipo e due delisting. Ma sono 230 le società che in 13 anni hanno esordito sul listino Euronext Growth Milan, raggiungendo una capitalizzazione complessiva di 11,5 miliardi di euro. Alcune, proprio grazie alla visibilità della Borsa sono state acquisite,

altre 23 sono passate ai listini Star e Mta perché cresciute. Certo ci sono stati anche casi di delisting. Ma se si considera che negli ultimi 50 anni le aziende quotate sul listino ufficiale (Mta/Star) sono sempre circa 250 (oggi 234 di cui 76 sullo Star), il successo del giovane Egm è evidente.

Un trend destinato a proseguire: dall'analisi dell'Osservatorio Pmi Euronext nel 2022 il numero target di società sul mercato Egm (ex Aim) è di circa 200. «Con 24 nuove Ipo rispetto alle 176 aziende quotate ad oggi, la crescita stimata in termini di capitalizzazione è pari al +14% con un valore complessivo che raggiunge i 13 miliardi di euro, rispetto agli 11,4 attuali - sottolinea Anna Lambiasi Ceo di IR Top Consulting, a cui fa capo l'Osservatorio da oltre otto anni - «incremento legato alla capitalizzazione delle nuove Ipo e ad una crescita dell'indice Frse

L'evoluzione

Evoluzione Egm-Aim: Numero società e capitalizzazione



Fonte: Osservatorio Pmi Euronext-Aprile '22

Italia Growth. I settori che abbiamo individuato più interessanti ai nuovi collocamenti sono il Tech, Fashion/Luxury e Industrial con una raccolta aggiuntiva nel 2022 di circa 250 milioni di euro. Le variabili sulle quali si è basata la nostra stima riguardano l'impatto potenziale del credito di imposta in funzione della misura stanziata di 5 milioni di euro e la dimensione media della capitalizzazione delle nuove Ipo, parametrata all'andamento dell'indice di riferimento, anche considerando il mutato contesto geopolitico». Come ricorda l'esperta, a dare una spinta allo sviluppo del listino sono stati nel 2017 l'avvio del Pir (Piani individuali di Risparmio) e nel 2018 la Legge di Bilancio che ha istituito il credito d'imposta sui costi di consulenza sostenuti per la quotazione.

— L.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

